

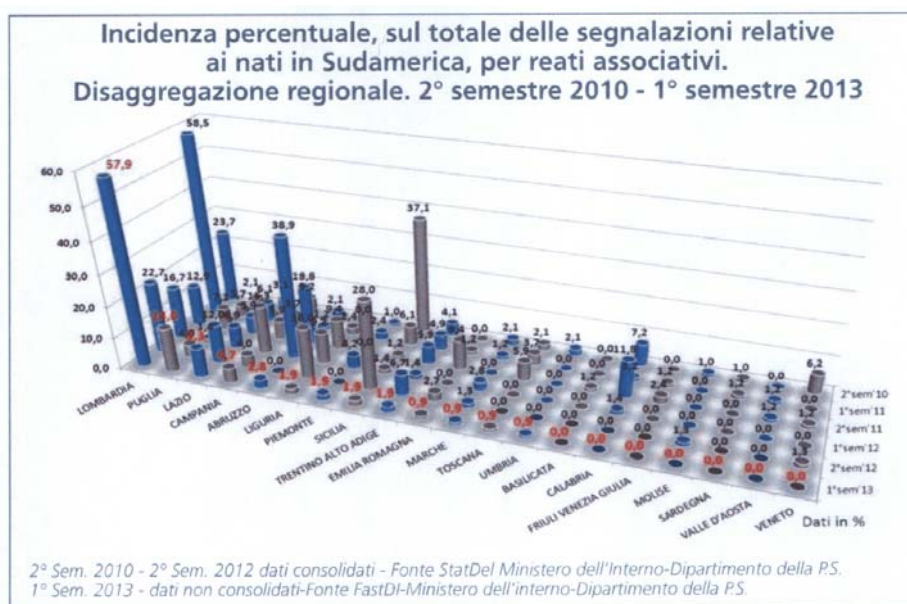
## g. Criminalità sudamericana

La criminalità riferibile a elementi sudamericani concerne giovani, organizzati in bande, attivi nello spaccio di stupefacenti e nel narcotraffico, ambiziosi di estendere le proprie attività criminali (Tav. 100).

I sudamericani operano in alleanza con gruppi criminali autoctoni, non limitandosi a fornire manovalanza per lo spaccio al dettaglio, ma ricoprendo ruoli di più alto profilo (intermediari o corrieri).

L'incidenza geografica dei reati associativi commessi da criminali d'origine sudamericana evidenzia significativi insediamenti nella regione Lombardia.

In tale contesto, un'operazione di polizia ha disarticolato un gruppo sudamericano attivo nell'hinterland milanese sin dal 2011, attivo nella commissione di reati contro la persona ed il patrimonio nonché al traffico internazionale di stupefacenti. Le bande giovanili di *latinos*, originarie dell'Ecuador e strutturate secondo una rigida gerarchia, pretendevano di esercitare il controllo esclusivo di alcune aree urbane.



(Tav. 100)

menti di origine sudamericana nel favoreggiamento all'immigrazione illegale, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e nella commissione di reati di carattere predatorio.

L'attività investigativa ha, inoltre, scoperto l'avvio di un canale di approvvigionamento di cocaina, proveniente dal Messico, mediante l'inserimento chirurgico in cani di grossa taglia di ovuli contenenti stupefacente puro. La cocaina importata sarebbe stata immessa nei circuiti di spaccio di Milano e Rozzano. Altre attività investigative nei confronti di soggetti d'etnia latino-americana hanno confermato la propensione ad adottare ingegnosi metodi di trasporto delle sostanze stupefacenti.

Si segnala altresì l'attività di ele-

## 4. RELAZIONI INTERNAZIONALI

### a. Generalità

Nel **primo semestre 2013** la Direzione Investigativa Antimafia ha proseguito nell'azione di contrasto internazionale alle mafie, non solo sul piano operativo, ma anche attraverso una più energica opera di sensibilizzazione degli omologhi organismi stranieri finalizzata a dare ulteriore slancio alla collaborazione di polizia per individuare le manifestazioni transnazionali della criminalità organizzata di tipo mafioso. Il periodo in esame è stato caratterizzato da un'intensa e proficua partecipazione ai gruppi di lavoro finalizzati alla promozione ed allo sviluppo delle relazioni internazionali di polizia, costituiti nell'ambito del Ministero dell'Interno – Dipartimento della P.S., con particolare riguardo alla preparazione delle incombenze connesse con l'approssimarsi della Presidenza Italiana dell'Unione Europea (**luglio-dicembre 2014**), per gli aspetti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

Il semestre di Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea cadrà in un periodo di sensibili cambiamenti all'interno dell'UE, quali l'insediamento del nuovo Parlamento Europeo (previsto nella **primavera del 2014**), l'avvio del nuovo quadro pluriennale finanziario, nonché la stesura del Programma di Roma che, dopo quello di Stoccolma, definirà le priorità dell'UE nel settore della Giustizia e Affari Interni per il **quinquennio 2015-2020**.

Il nostro Paese, essendo chiamato a far parte del trio di Presidenza, dovrà contribuire all'elaborazione del programma del Consiglio in materia di "Giustizia e Affari Interni". L'assunzione della Presidenza di turno rappresenta, pertanto, per la D.I.A. un'eccezionale occasione per promuovere e sostenere sul piano tecnico-operativo le prossime iniziative a livello UE per:

- *armonizzare* le legislazioni degli Stati membri al fine di introdurre, a livello europeo, il reato di partecipazione ad una associazione criminale di tipo mafioso;
- *introdurre* un sistema efficace, analogo a quello italiano, di sottrazione delle ricchezze illecitamente acquisite attraverso forme di sequestro e confisca anche in assenza di condanna penale;
- *divulgare* il modello nazionale di prevenzione dell'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici.

Le presenti progettualità sono, peraltro, in linea con quanto emerso in sede di audizione del Direttore della D.I.A. dinanzi al Parlamento europeo - "Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro - (CRIM)" del 19.06.2012, circa la previsione di una serie di misure atte a rafforzare il quadro normativo ed operativo nella prevenzione e nel contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e delle sue proiezioni negli Stati membri dell'Unione.

Tra le iniziative proposte dalla D.I.A. per il rafforzamento dell'azione europea di contrasto allo specifico fenomeno, si evidenzia quella relativa alla recente apertura, presso Europol, di un "Focal Point"<sup>388</sup> specificatamente dedicato allo scambio di informazioni e notizie, ad ampio spettro, sulla criminalità organizzata italiana. All'iniziativa hanno aderito le Forze di polizia di 7 Stati membri<sup>389</sup>. Al riguardo, inoltre, sono in corso le fasi di consultazione in ambito UE al fine di acquisire l'assenso alle richieste di adesione al progetto da parte di enti ed organismi terzi.

L'avvio del *Focal Point* "**ITOC - Criminalità organizzata italiana radicata all'estero**" si inserisce, peraltro, armonicamente nelle linee strategiche delineate dal Parlamento europeo nella nota risoluzione del 25 ottobre 2011 sulla criminalità organizzata (2010/2309 INI)<sup>390</sup>. Degno di nota, in tale contesto, è l'indirizzo formulato dall'assemblea parlamentare di Strasburgo di predisporre un "*piano strategico europeo antimafia*" che si avvalga, in primo luogo, delle esperienze normative ed operative dei Paesi – come l'Italia – maggiormente e storicamente affetti dalla presenza delle consorterie mafiose.

---

388 Strumento di analisi, convergenza e condivisione delle informazioni.

389 Austria, Cipro, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna.

390 La Risoluzione del Parlamento europeo è un atto d'indirizzo politico, privo di valore giuridico, con il quale l'organo elettivo comunica alle altre istituzioni dell'Unione che partecipano alla procedura legislativa e ai Parlamenti degli Stati membri la propria posizione ed orientamento su un determinato argomento rientrante nelle materie di competenza dei Trattati.

Il Parlamento europeo avvalendosi delle prerogative di cui all'art. 225 del TFUE - come nel caso dell'atto in commento - con propria risoluzione può chiedere alla Commissione di presentare specifiche proposte per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto normativo dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati.

## **b. Cooperazione bilaterale in ambito UE**

### **AUSTRIA**

Nel mese di **febbraio 2013**, a Vienna, si è tenuto un incontro info-operativo con il Bundeskriminalamt (BK) Austriaco – Unità Criminalità Organizzata, al quale hanno partecipato Funzionari della Polizia austriaca, rappresentanti della D.I.A. e di Europol, per valutare ed approfondire informazioni inerenti ad un presunto caso di riciclaggio internazionale commesso da soggetti italiani legati alla *camorra*.

### **BELGIO**

Nell'ambito delle indagini condotte dalla D.I.A. nei confronti di un sodalizio criminale di origine euro-asiatica, è proseguita, tramite il canale Europol, una mirata attività di cooperazione con il collaterale organismo belga. Inoltre, grazie all'assistenza fornita dalla D.I.A. ad una pregressa attività rogatoria avviata dall'Autorità Giudiziaria di quel Paese, il **19 giugno 2013**, il Centro Operativo di Roma ha eseguito un mandato di arresto europeo nei confronti di un appartenente alla cennata organizzazione.

### **BULGARIA**

L'attività di collaborazione nel corso del semestre in parola con il collaterale estero bulgaro ha riguardato la richiesta di elementi informativi in merito ad un'associazione criminale bulgara, ritenuta vicina alle cosche calabresi, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. In particolare, lo scambio informativo ha riguardato le modalità e le motivazioni che hanno portato al rapimento di un familiare del capo della suddetta organizzazione criminale, tratto in arresto in Italia, al fine di dissuaderlo dal collaborare con la giustizia del nostro Paese.

### **FRANCIA**

Lo scambio informativo con il S.I.R.A.S.C.O. (Servizio di Informazione, Intelligence e Analisi Strategica Sulla Criminalità Organizzata), tramite l'Ufficiale di collegamento, ha riguardato la presenza in territorio francese di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata italiana.

## GERMANIA

L'attività di cooperazione con i collaterali tedeschi si è svolta nell'alveo di un consolidato e sempre più proficuo rapporto di collaborazione a carattere informativo ed investigativo.

In particolare, nel semestre in esame sono state svolte attività:

- di indagine nei confronti di un'associazione criminale composta da personaggi originari della Campania con legami a clan camorristici e dediti in Germania ad attività di riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti, utilizzo di valuta contraffatta e falsificazione di marchi.

In merito a tale attività investigativa è stata organizzata, il **7 maggio 2013**, a Düsseldorf (Germania), una riunione info-operativa a cui hanno partecipato, oltre alla D.D.A. ed alla D.I.A. di Trieste, rappresentanti della Procura Generale di Düsseldorf, Ufficiali del Bundeskriminalamt (BKA) e rappresentanti di polizia dei Lander (LKA) tedeschi, interessati all'attività in parola;

- investigative nei confronti di organizzazioni criminali dell'est Europa presenti anche in molti paesi europei con attività di riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti e armi.

In tale contesto è stata organizzata a Roma, presso la D.I.A., in data **10 aprile 2013**, una riunione info-operativa a cui hanno preso parte rappresentanti della D.I.A., funzionari del *Landeskriminalamt* (LKA) dell'Assia e gli Ufficiali di collegamento del BKA presso l'Ambasciata tedesca di Roma. Lo scopo dell'incontro è stato quello di condividere le rispettive risultanze informative in possesso sui comuni *targets*, anche al fine di creare i presupposti per una attività di carattere rogatorio;

- di scambio di elementi informativi con i collaterali del BKA relativi a soggetti sospettati di essere affiliati alla *'ndrangheta*;
- di richiesta di informazioni su società aventi sede in Germania per il rilascio delle certificazioni antimafia da parte delle Prefetture richiedenti;
- di localizzazione, ai fini del sequestro e relativa confisca - attraverso il sistema A.R.O. (Asset Recovery Office) - di beni immobili e mobili registrati, presenti anche in Germania, riconducibili a soggetti italiani facenti parte di un'associazione criminale dedita all'usura.

**LETONIA**

Attraverso l'ausilio dell'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, sono stati eseguiti taluni accertamenti presso banche situate in Lettonia in merito ad un'anomala operatività segnalata su diversi conti correnti riconducibili ad un pluripregiudicato italiano che effettuava versamenti verso c/c accesi presso istituti di credito esteri.

**PAESI BASSI**

È proseguita l'attività di cooperazione a fini investigativi, sviluppata mediante l'Ufficio di collegamento presso l'Ambasciata dei Paesi Bassi a Roma, ed avente ad oggetto lo scambio informativo su esponenti di organizzazioni criminali di tipo mafioso residenti, o comunque operanti, in territorio olandese.

E' stato, altresì, attivato il collaterale ufficio investigativo estero al fine di individuare e recuperare ingenti somme di denaro appartenenti a soggetti indagati dall'Autorità Giudiziaria italiana, sospettati di svolgere attività di riciclaggio.

**POLONIA**

Sono stati eseguiti accertamenti, con l'ausilio dell'Unità d'Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, presso alcune banche in Polonia per l'anomala operatività di un italiano pluripregiudicato che effettuava versamenti verso c/c accesi presso istituti di credito esteri.

**ROMANIA**

Nel semestre di riferimento, sono emerse evidenze investigative che confermano la tendenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso a radicare in territorio romeno attività di riciclaggio dei proventi di attività delittuose.

La collaborazione informativa, avente ad oggetto personaggi affiliati, ovvero contigui, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso, è stata attivata sia in relazione ad indagini finalizzate all'accertamento delle responsabilità penali, sia in relazione alla individuazione di patrimoni costituiti in territorio romeno, presumibilmente riconducibili ad attività di riciclaggio.

**SPAGNA**

È proseguito l'ottimo rapporto di collaborazione con le Autorità di polizia iberiche. Le principali attività investigative sviluppate hanno riguardato:

- la localizzazione attraverso il sistema A.R.O. (Asset Recovery Office) - ai fini del sequestro e relativa confisca - di beni immobili e mobili registrati, presenti anche in Spagna, riconducibili a soggetti facenti parte di un'associazione criminale dedicata all'usura;
- richiesta di informazioni su società aventi sede in Spagna e sui relativi amministratori e soci al fine del rilascio delle certificazioni antimafia da parte delle Prefetture richiedenti.

**REPUBBLICA CECA**

Anche nel semestre in esame sono proseguiti con i collaterali organismi della Repubblica Ceca importanti scambi informativi nei confronti di un sodalizio criminale di origine euro-asiatica, delle attività di riciclaggio poste in essere e delle ricchezze illecitamente acquisite su territorio italiano ed estero.

In merito, la D.I.A. sta fattivamente collaborando – anche per il tramite di Europol – con vari Organismi di polizia stranieri (Austria, Belgio, Cipro, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Svezia, Ungheria), per intensificare la cooperazione di polizia.

**UNGHERIA**

L'attività di cooperazione con le autorità ungheresi nel semestre in esame ha riguardato la localizzazione – attraverso il sistema A.R.O. (Asset Recovery Office) – ai fini del sequestro e relativa confisca di beni immobili e mobili registrati presenti anche in vari Stati europei, tra cui l'Ungheria, riconducibili a soggetti italiani facenti parte di un'associazione criminale dedicata all'usura.

<b>Tabella sinottica</b>					
Paese	incontri operativi		riunioni di pianificazione		Totale
	<i>In Italia</i>	<i>Estero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Estero</i>	
AUSTRIA		1	1		2
BELGIO					
FRANCIA					
GERMANIA	1	1	1	1	4
OLANDA			1		1
REGNO UNITO					
ROMANIA					
REPUBBL. CECA					
SLOVENIA					
SLOVACCHIA					
SPAGNA					
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>7</b>

(Tav. 101)

### c. Cooperazione bilaterale extra UE

Il Reparto Relazioni Internazionali ai fini investigativi della D.I.A. ha proseguito lo sviluppo di una intensa ed articolata collaborazione con gli Ufficiali di collegamento esteri, finalizzata a continuare ed ampliare la cooperazione info-investigativa - di tipo preventivo e giudiziario - con le Forze di polizia straniere.

In tale contesto, allo scopo di proporre nuove e più significative sinergie, sono state ricevute in visita diverse delegazioni estere, alcune delle quali costituite da membri di alto livello istituzionale. Gli esiti delle attività svolte hanno consentito di predisporre una serie di iniziative internazionali di rilievo, volte al perseguimento di una più incisiva attività di contrasto alla criminalità organizzata transazionale.



## **PAESI DEL CONTINENTE AMERICANO**

### **STATI UNITI D'AMERICA**

Gli Organismi investigativi appartenenti al continente americano si collocano, per la D.I.A., tra i principali interlocutori con i quali sono stati stabiliti nel corso del tempo intense ed efficaci relazioni investigative.

In particolare, gli esponenti della D.I.A. hanno potuto confrontarsi con diversi funzionari dell'F.B.I., sia per quanto concerne l'attività di contrasto alla emergente criminalità eurasiatica, sia, alla presenza anche di una delegazione dell'O.F.A.C. (Office of Foreign Asset Control) del Dipartimento del Tesoro statunitense, in merito all'analisi di transazioni finanziarie illecite riconducibili a soggetti appartenenti alla criminalità organizzata campana. Sulla base di tali presupposti è stato possibile quindi ampliare la conoscenza del *modus operandi* delle consorterie criminali attraverso una costante osmosi informativa.

Nello specifico, l'F.B.I. - su specifica richiesta della D.I.A. - ha fornito un preciso quadro riepilogativo di una importante operazione di polizia giudiziaria condotta nei confronti di famiglie mafiose di New York nel gennaio del 2011.

La collaborazione con gli omologhi Uffici statunitensi ha anche riguardato – nell'ambito del rilascio della certificazione antimafia da parte degli Uffici Territoriali del Governo nazionali – una società americana affidataria di alcuni appalti.

Sempre nell'ambito dell'attività istituzionale della D.I.A., sono proseguiti con il collaterale americano utili approfondimenti investigativi relativi ad un gruppo criminale euro-asiatico.

### **CILE**

Nell'ambito delle principali attività volte all'implementazione delle relazioni con i Paesi Extra-UE sviluppate nell'ultimo semestre, sono stati avviati rapporti con l'Ambasciata del Cile.

### **COLOMBIA**

Nel semestre in esame, attraverso l'Ufficiale di Collegamento e l'Ufficio *Interpol*, sono state richieste notizie sulla localizzazione di cittadini italiani presumibilmente presenti sul territorio colombiano.

Rilevanti sono stati la collaborazione e lo scambio informativo per l'individuazione in quel Paese di un latitante italiano, legato alla *'ndrangheta* calabrese, ritenuto referente principale del *cartello di Medellin* e sottoposto a misura cautelare in carcere da parte delle Autorità colombiane.

#### **REPUBBLICA DOMINICANA**

Nell'ambito di un'importante attività info-investigativa condotta dalla D.I.A., riguardante sodalizi criminali dediti all'attività di riciclaggio e di reinvestimento di capitali provenienti da molteplici attività delittuose, sono stati interessati - per il tramite del canale *Interpol* - i collaterali organismi di polizia di Santo Domingo, al fine di evidenziare eventuali rapporti economici e finanziari in quel Paese, con particolare attenzione ai rapporti con banche, uffici privati, società finanziarie, fiduciarie, immobiliari e commerciali del Paese centroamericano.

#### **VENEZUELA**

Sono stati attivati contatti con l'Addetto Militare presso l'Ambasciata della Repubblica Bolivariana del Venezuela in Italia, che ha manifestato vivo interesse sulla normativa antimafia e auspicato l'avvio di una fattiva collaborazione.

In tale occasione, le informazioni fornite dall'omologo sudamericano hanno consentito l'aggiornamento del profilo criminale di un soggetto italiano legato alla *mafia*, rendendo possibile delineare alcune cointeressenze patrimoniali.

#### **PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO**

##### **REPUBBLICA POPOLARE CINESE**

Nell'ambito dell'attività di cooperazione bilaterale con il Paese asiatico, una delegazione dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza della regione di Zhoushan (Provincia di Zhejiang) si è recata in visita in Italia al fine di acquisire utili elementi di conoscenza sulle metodologie e sulle tecniche investigative adottate dalle Forze di polizia italiane nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

La Direzione Investigativa Antimafia ha illustrato la propria ventennale esperienza in materia di misure di prevenzione e investigazioni giudiziarie fornendo ai membri

della delegazione spunti per lo sviluppo di una maggiore e più proficua collaborazione nella lotta alla criminalità organizzata.

#### **GIAPPONE**

Nell'ottica dei già consolidati rapporti con il Paese asiatico, è stata ricevuta, il **4 giugno 2013**, una Rappresentanza nipponica composta da due Ufficiali della Polizia Nazionale Giapponese accompagnati dall'Ufficiale di Collegamento, Primo Segretario dell'Ambasciata del Giappone in Italia.

Nel corso dell'incontro, dalla Direzione Investigativa Antimafia sono state esposte, su specifica richiesta della delegazione ospite, tematiche inerenti alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione del gioco d'azzardo.

#### **EMIRATI ARABI**

Nel periodo in esame è stata intrapresa - tramite *Interpol* - una collaborazione di polizia finalizzata ad uno scambio di informazioni su un'organizzazione criminale euro-asiatica.

#### **PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO**

##### **REPUBBLICA GABONESE (GABON)**

Nell'ambito di indagini relative a possibili casi di intestazione fittizia di beni (aggravata, perché diretta a favorire clan affiliati alla criminalità organizzata) sono stati svolti accertamenti per l'individuazione di investimenti immobiliari in quel Paese.

##### **REPUBBLICA ISLAMICA DELLA MAURITANIA (MAURITANIA)**

Anche nel semestre in esame – per il tramite del canale *Interpol* - sono state richieste informazioni su un soggetto di origine italiana ritenuto contiguo a *'ndrine* calabresi, dedito ad attività commerciali nel Paese africano.

##### **TUNISIA**

La D.I.A., in sinergia con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia-*Interpol*, ha nuovamente interessato il Collaterale nordafricano al fine di acquisire no-

tizie inerenti a rapporti finanziari e/o commerciali tra alcune società aventi sede legale in Italia e Tunisia, tutte riconducibili ad un cittadino di origine italiana già condannato per associazione a delinquere di tipo mafioso e colpito da misure di prevenzione patrimoniali.

Inoltre, nell'ambito di approfondimenti investigativi in ordine ad un traffico di sostanze stupefacenti, la D.I.A. ha richiesto – per il tramite della *Direzione Centrale per i Servizi Antidroga* – al collaterale Organismo tunisino, informazioni su alcuni pregiudicati per reati specifici in tale materia.

## **PAESI DELL'EST-EUROPA**

### **FEDERAZIONE RUSSA**

Attraverso il canale *Interpol*, sono state richieste informazioni al collaterale organismo russo nell'ambito di un procedimento penale relativo a diverse ipotesi di reato. Inoltre, è stata avviata una mirata attività di cooperazione di polizia per lo scambio di informazioni su un'organizzazione criminale transnazionale.

## **ALTRI PAESI**

### **ALBANIA**

Nell'ambito del contrasto al fenomeno criminale albanese, sia in ambito nazionale che in quello internazionale, a seguito di pregresso scambio info-operativo è stato effettuato il fermo da parte delle Autorità albanesi - a fini estradizionali verso l'Italia - di un cittadino albanese ricercato in campo internazionale e in ambito *Schengen*, poiché colpito da provvedimento restrittivo della libertà personale per concorso in rapina pluriaggravata e concorso in violazione di domicilio aggravata ed altro.

### **AUSTRALIA**

Il collaterale estero è stato ricevuto in visita presso la sede centrale della D.I.A. per definire i dettagli inerenti all'organizzazione di una serie di meeting info-investigativi con i vertici della Polizia Federale Australiana, in particolare con la Task Force Na-

zionale australiana per il contrasto al Crimine Organizzato (NOCTF), sul fenomeno della *'ndrangheta*.

Nel mese di **maggio 2013** un Funzionario della D.I.A. si è recato in territorio australiano per partecipare ai predetti incontri durante i quali è stato fornito agli investigatori australiani un ampio quadro di base sul *modus operandi* delle organizzazioni di tipo mafioso, con particolare riferimento alla *'ndrangheta*, nonché un'analisi sulle consorterie criminali di origine calabrese operanti nel nostro Paese ed in contatto con quelle presenti in Australia.

### **MOLDAVIA**

Nel corso del semestre in esame è stato intrapreso un contatto informativo con il collaterale della Moldavia il quale ha, tra l'altro, chiesto di conoscere l'esito di un'indagine sul riciclaggio di proventi illeciti derivanti dal traffico di sostanze stupefacenti.

### **SVIZZERA**

Nell'ambito del "Protocollo Operativo per la lotta alla criminalità organizzata e la localizzazione dei patrimoni illeciti", alcuni funzionari della D.I.A. hanno preso parte alla consueta riunione bilaterale di resoconto tra esperti di Italia e Svizzera per una migliore definizione del contesto operativo relativo alla bozza di accordo sulla cooperazione bilaterale di polizia. Entrambe le delegazioni hanno concordato sull'esigenza di approfondire il ruolo degli esperti doganali alla luce della possibile sovrapposizione con due intese già vigenti e sul bisogno di valutare l'opportunità di inserire una disposizione che indichi la volontà dei due Paesi di promuovere la formazione professionale congiunta.

Inoltre, anche nel corso delle indagini finalizzate a contrastare un sodalizio criminoso contiguo alla criminalità organizzata reggina, dedito alla consumazione di vari delitti tra i quali riciclaggio, intestazione fittizia di beni e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, è proseguito lo scambio info-operativo con il collaterale svizzero, e sono stati attivati – anche i collaterali organismi britannici, francesi, spagnoli, tedeschi, ucraini, statunitensi e brasiliani, nonché – tramite il canale Interpol – gli omologhi Organismi di Albania, Ungheria, Principato di Monaco, Serbia, Argentina, Cuba, Barbados e Dubai.

E ancora, sono state svolte attività investigative nei confronti di organizzazioni criminali dell'Est Europa presenti anche in molti Paesi europei con attività di riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti e armi. In tale contesto, in data **22 maggio 2013**, è stata organizzata a Roma presso la sede centrale della D.I.A. una riunione info-operativa a cui hanno preso parte, oltre a rappresentanti della D.I.A., funzionari della Polizia Giudiziaria Federale di Losanna (Svizzera) e l'Ufficiale di collegamento presso l'Ambasciata Svizzera di Roma, per condividere le rispettive risultanze informative anche al fine di creare i presupposti per una specifica procedura rogatoria.

Sono proseguiti, altresì, una serie di scambi informativi finalizzati a contrastare talune attività di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico-finanziario dell'Italia centrale. In tale attività di contrasto, è stato necessario acquisire altri elementi di informazione su alcune persone fisiche/giuridiche, sia presso il collaterale della Confederazione Elvetica, sia presso quelli della Gran Bretagna, degli U.S.A., della Germania e della Francia.

Da ultimo, si segnalano diversi scambi informativi con le Autorità svizzere nell'ambito di attività investigative finalizzate alla ricerca di latitanti mafiosi.

<b>Eventi (Cooperazione bilaterale)</b>					
Paese	Operativi		Non operativi		Totale
	<i>Italia</i>	<i>Estero</i>	<i>Italia</i>	<i>Estero</i>	
USA			3		3
CINA			1		1
AUSTRALIA			1	1	2
SVIZZERA	1		2		2
CILE			1		1
COLOMBIA			1		1
VENEZUELA			1		1
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>		<b>10</b>	<b>1</b>	<b>11</b>

(Tav. 102)

#### **d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL**

L'attività a livello multilaterale nel **primo semestre 2013** è proseguita – coerentemente con le linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza – in una costante e proficua cooperazione nei vari *tavoli di lavoro* esistenti, attraverso la regolare partecipazione alle previste riunioni dipartimentali ed interministeriali e la ricerca di più efficaci ambiti di collaborazione, anche sotto il profilo conoscitivo ed evolutivo delle fenomenologie criminali.

##### **Istituzioni europee: Parlamento europeo, Consiglio**

La D.I.A. ha continuato a seguire l'attività svolta dal Consiglio nel settore "Libertà, Sicurezza e Giustizia" ed in particolare dal Comitato permanente, incaricato di assicurare all'interno dell'Unione la promozione ed il rafforzamento della **Cooperazione Operativa** in materia di **Sicurezza Interna** (C.O.S.I.), previsto dall'art. 71 del T.F.U.E., nella lotta alla cd. *criminalità grave ed organizzata* (*Serious and Organized Crime groups*).

Nel periodo in esame, personale della D.I.A. ha partecipato agli incontri interforze seguendo con attenzione le questioni inerenti alle prospettive future del C.O.S.I., anche in relazione all'approssimarsi della Presidenza Italiana dell'Unione Europea (**luglio/dicembre 2014**), fornendo il proprio supporto conoscitivo e informativo per gli aspetti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

Sono state discusse le priorità strategiche individuate per l'Unione europea in tema di contrasto alla criminalità (favoreggiamento immigrazione illegale, tratta degli esseri umani, contraffazione delle merci, frode intracomunitaria con soggetti fittizi, produzione di droghe sintetiche, cyber crime, riciclaggio) per le quali la delegazione italiana, nella riunione del C.O.S.I. del **17 aprile 2013**, a Bruxelles, ha comunicato alla Presidenza di turno il proprio interesse a partecipare alle priorità concordate con i Comandi Generali e le Direzioni Centrali, nonché l'interesse della D.I.A. all'azione trasversale (*riciclaggio e asset recovery*) per le connessioni con la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Per quanto attiene poi alla Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea – attesi i temi caratterizzanti la Presidenza "Mobilità e crescita economica" e "Sicu-

rezza e sviluppo: l'azione europea per prevenire e reprimere i rischi da inquinamento economico" – sono stati preliminarmente individuati i possibili gruppi consiliari per i quali proporre la partecipazione, ai vari livelli, di esperti della D.I.A., in relazione alle precipue competenze istituzionali.

Inoltre, la D.I.A. ha avviato la partecipazione alle attività del *Comitato Tecnico*<sup>391</sup> (istituito presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle FF.PP.) per la predisposizione del *Programma nazionale* che sarà finalizzato all'erogazione dei finanziamenti previsti dal nuovo Fondo per la Sicurezza Interna (FSI) proposto dalla Commissione Europea nel settore Affari Interni, per il periodo 2014/2020. Il Fondo, in particolare, finanzierà tutte le iniziative funzionali alla realizzazione della Strategia di Sicurezza Interna (S.S.I.).

Nell'ambito del cennato *Comitato Tecnico* è stato promosso, per la parte di competenza istituzionale della D.I.A., un primo schema progettuale in linea con il "pacchetto" di misure avanzate dal Direttore della D.I.A. nella menzionata audizione del 19.06.2012, presso la Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro "CRIM" del Parlamento europeo, circa la previsione di una serie di misure per rafforzare il quadro normativo ed operativo nella prevenzione e nel contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e delle sue proiezioni negli Stati membri dell'Unione.

### **Organismi internazionali**

Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel **primo semestre 2013** attinenti alla cooperazione multilaterale europea.

---

391 Il Capo della Polizia pro-tempore, con proprio decreto, ha costituito un **Comitato Tecnico** tra i rappresentanti degli organismi investigativi nazionali (Gruppo di Lavoro interforze), al fine di definire, entro il primo semestre 2013, il *programma nazionale* delle iniziative per cui chiedere il beneficio del finanziamento comunitario. Il Comitato, infatti, sarà incaricato di supportare l'Autorità di Gestione del Fondo Sicurezza Interna nella ricognizione delle esigenze afferenti il settore di finanziamento in esame, nella loro traduzione in obiettivi programmatici e operativi, nell'individuazione delle pertinenti strategie e partenariati e nel coordinamento di tutti i contributi che, *ratione materiae*, dovranno pervenire da Comandi e Direzioni Centrali competenti.